

LENTIAI I dati dell'Inail descrivono un quadro preoccupante. Nel 2016 registrati ben sei decessi "bianchi"

Morte sul lavoro, operai in sciopero

Fermo di un'ora per i metalmeccanici dopo l'incidente a Di Leonardo ucciso da una scheggia alla Pandolfo

● LA PROTESTA

Tutto il settore metalmeccanico della provincia di Belluno si stringe intorno alla famiglia di Marcello Di Leonardo, l'operaio della Pandolfo alluminio di Lentiai deceduto dopo un infortunio sul lavoro. Lo farà oggi, con un'ora di sciopero a fine turno, indetto dalle segreterie provinciali di Fim-Fiom-Uilm per dire basta alle morti sul lavoro.

● LA STATISTICA

Sei morti "bianche": il doppio rispetto ad un anno fa. Torna ad essere quanto mai scottante il tema della sicurezza sul posto di lavoro, dopo la morte dell'operaio Pandolfo. Ma c'è un aumento generalizzato degli infortuni sul lavoro: nel 2016 sono state 1.727 le denunce (quasi 100 incidenti in più dell'anno precedente).

Scarton e Tormen a pagina XI

LENTIAI Scatta la solidarietà per Marcello Di Leonardo, l'operaio rimasto ucciso alla Pandolfo

«Sciopero: basta morti sul lavoro»

I metalmeccanici si fermano per un'ora: atto di denuncia contro un sistema che non garantisce sicurezza

Eleonora Scarton

LENTIAI

Tutto il settore metalmeccanico della provincia di Belluno si stringe intorno alla famiglia di Marcello Di Leonardo, l'operaio della Pandolfo alluminio di Lentiai deceduto a causa delle gravi lesioni subite mentre era al lavoro. Lo farà contribuendo alla raccolta fondi che è stata avviata ma lo farà anche oggi, con un'ora di sciopero. Come comunicato dalle segreterie provinciali di Fim-Fiom-Uilm infatti, è stata proclamata per oggi un'ora di sciopero a fine turno. Astensione dal lavoro per «denunciare un episodio umanamente e sindacalmente inaccettabile, il diritto alla vita di un lavoratore è un bene assoluto che nessuno può cancellare». Segreterie che, nell'esprimere la propria vicinanza alla famiglia auspicano che «le autorità competenti eseguano con la massima accortezza e celerità tutti gli accertamenti necessari per individuare cause e responsabilità dell'accaduto».

Sul fronte delle indagini, la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio



LA VITTIMA Marcello Di Leonardo

colposo contro ignoti. Il magistrato di turno non ha ritenuto di procedere con l'autopsia e ieri in tarda mattinata è arrivato il nulla osta alla sepoltura. Il pm aveva comunque già nominato un consulente, il dottor Antonello Cirnelli di Portogruaro, che ha presenziato all'espianto degli organi (Marcello ha donato fegato e reni permettendo così ad altre persone di vivere). Poi non si è ritenuto necessario procedere a un'indagine autoptica vera e

propria e la valutazione avverrà ora sugli atti. È confermato che la scheggia di alluminio che ha trafitto il cranio di Marcello era di 20 centimetri. Era stata "sputata" improvvisamente da una pressa andata in blocco.

Ieri il sindacato ha incontrato gli operai della Pandolfo in assemblea. «Non è stato un momento in cui discutere su quanto accaduto e sulla sicurezza all'interno dello stabilimento - spiega il sindacalista Benedetto Calderone -; ora è il momento del silenzio. Abbiamo solo concordato come procedere per aiutare chi è rimasto, la moglie ed i due figli. Molte aziende, non solo la Pandolfo, ci hanno chiesto come fare per dare un sostegno alla famiglia. Gli amici della frazione di Marziai, dove lui abitava, stanno attivando un conto corrente, e quindi ci appoggeremo probabilmente a loro». Intanto è stata confermata la data dei funerali. L'ultimo saluto a Marcello verrà dato domani alle 14.30 nella chiesa di Lentiai; il corpo proseguirà per la cremazione e le ceneri saranno riposte nella tomba di famiglia a Fonzaso. Domani la Pandolfo alluminio di Lentiai sarà chiusa.